

<b>EDITORIALE</b>	<b>PAG. 02</b>
<b>STIPENDI. UNA RICERCA DI IRES-CGIL CONFERMA IL RITORNELLO DEGLI ULTIMI MESI</b>	<b>PAG. 03</b>
<b>DALLA FINANZIARIA PIU' AIUTI ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI</b>	<b>PAG. 05</b>
<b>REDDITOMETRO. PER SCONFESSARLO BISOGNERA' DISPORRE DI UNA CONVINCENTE DOCUMENTAZIONE</b>	<b>PAG. 06</b>
<b>QUIETANZA ELETTRONICA: IL FISCO DIVENTA SEMPRE PIU' TELEMATICO</b>	<b>PAG. 08</b>
<b>CLASS ACTION. UN NUOVO STRUMENTO A DIFESA DEI CONSUMATORI</b>	<b>PAG. 09</b>
<b>MISURE DI SOSTEGNO PER CONTRIBUENTI A BASSO REDDITO</b>	<b>PAG. 11</b>
<b>VENDITA E CESSIONE DI AUTOMOBILI NEL MERCATO INTRACOMUNITARIO: NUOVO MODELLO F24</b>	<b>PAG. 13</b>
<b>NUOVA CIRCOLARE AGENZIA DELLE ENTRATE SU IPOTECHE FRAZIONATE E PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO DI CANCELLAZIONE</b>	<b>PAG. 18</b>
<b>PENSIONI AI SUPERSTITI</b>	<b>PAG. 23</b>

**FINANZA UNITA**

Anno XX - Numero 1 - Gennaio/Febrero 2008  
Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

**Amministrazione Redazione e Ufficio Corrispondenza:**

FIM SERVICE SNC  
via Milano 14/H - casella postale n. 100 - 20064 Gorgonzola (MI)  
Tel.: 02/9516912 (10 linee r.a.) - www.fimservice.it  
info@fimservice.it

**Direttore Responsabile:**

Francesco Inzitari (f.inzitari@fimservice.it)

**Direttore Tributario:** Rosario Morgante

**Redattori:** Danilo Zanelli - Ivan Carozzi

**Graphic Designer:** Francesca Sarcina

**Stampa:** Grafiche Migliorini - Melzo (MI)

**Abbonamenti:**

Annuale ordinario Euro 111,55 + spese di spedizione  
Annuale Sostenitore Euro 214,85 con CD-ROM + spese di spedizione  
La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico.

Nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 i dati degli abbonati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta al fax n. 02.95138626.

Ogni abbonamento ha la durata di anni uno a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso. La Direzione declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli autori nei testi.

Inoltre, avverte gli abbonati che gli addetti alla diffusione della rivista, non fanno parte della Pubblica Amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi per tali. Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Corrispondenza.

Autorizzazione del tribunale di Milano n.637 del 01/08/1989.  
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa al n. 2799 del 02/04/1990

Registro dell Imprese di Milano iscrizione n. 293524

Tribunale di Milano sezione ordinaria il 19/02/96

Registro Ditte n.1309137 il 05/06/89.

Centro di consulenza gratuito: riservato agli abbonati

Numero Verde: 800-015.055

Fax: 02.95.13.86.26 - 02.95.16.780

## EDITORIALE

**V**ogliamo parlare di quella che ci sembra una buona notizia, in ambito tributario.

Si parla tanto di sussidiarietà, di decentramento delle funzioni amministrative, di preferenza accordata ai livelli di governo più vicini al cittadino, ma questo principio viene applicato con il contagocce.

Un piccolo passo avanti in questa direzione è stato recentemente compiuto nella lotta all'evasione fiscale. Con il decreto 3 dicembre 2007, è stata finalmente attuata una disposizione di legge risalente al 2005. L'articolo 1, comma 1, del decreto legge 203/2005, infatti,

così dispone: "Per potenziare l'azione di contrasto all'evasione fiscale, in attuazione dei principi di economicità, efficienza e collaborazione amministrativa, la partecipazione dei comuni all'accertamento fiscale è incentivata mediante il riconoscimento di una quota pari al 30 per cento delle maggiori somme relative a tributi statali riscosse a titolo definitivo, a seguito dell'intervento del comune che abbia contribuito all'accertamento stesso".

Due sono le novità della norma, finalmente attuata.

La prima, come si è detto, riguarda il ruolo affidato ai comuni nell'accertamento fiscale. Una novità da valutare positivamente, sempre che sia attuato un coordinamento efficiente con gli uffici centrali dell'amministrazione finanziaria, perché la realizzazione di controlli fiscali non può essere realisticamente attuata unicamente dall'amministrazione statale, per i motivi logi-

stici che ognuno può immaginare.

Anche con una rete informatizzata ben organizzata (cosa tutta da verificare), è pur sempre auspicabile la partecipazione degli enti locali nell'azione di riscossione, per evitare un sovraccarico del centro.

Motivazioni analoghe sono alla base della seconda novità, che ci apprestiamo a commentare.

Anche qui si tratta di attuare il principio di sussidiarietà, in relazione alle risorse messe a disposizione degli enti territoriali.

La norma sopra riportata prevede che i comuni, con riferimento agli

accertamenti da essi effettuati, possano incamerare una quota pari al 30 per cento degli importi evasi recuperati.

Potenzialmente si tratta di una fonte di finanziamento non indifferente, capace

di incidere in misura rilevante sulla finanza locale: un fatto importante, visto e considerato che i comuni lamentano una cronica mancanza di risorse, che naturalmente va a discapito dei diritti civili e sociali dei cittadini.

I tagli alle risorse dei comuni, infatti, sono quasi una consuetudine.

I ministri delle finanze, per appianare i bilanci, non riescono a inventare soluzioni più intelligenti.

Invece, con il sistema appena descritto, si crea un sistema di incentivi capace di responsabilizzare i comuni, rendendo il decentramento nella lotta all'evasione più proficuo.

Speriamo che la fase attuativa non deluda le aspettative.



## STIPENDI. UNA RICERCA DI IRES-CGIL CONFERMA IL RITORNELLO DEGLI ULTIMI MESI.

**G**li stipendi italiani sono i più bassi d'Europa, gli stipendi italiani sono i più bassi d'Europa, gli stipendi italiani sono i più bassi d'Europa.

E' stato questo, sui giornali e nelle Tv, uno dei ritornelli più gettonati degli ultimi mesi.

Stipendi fermi, fermissimi immobili, soprattutto se raffrontati al vertiginoso e inarrestabile aumento dei prezzi.

E a rimanere strozzati, in questa forbice diabolica, sono soprattutto impiegati e operai, che negli ultimi anni hanno visto le proprie finanze alleggerirsi di un peso che vale, in un anno, quasi duemila euro.

I dati sono quelli forniti dall'ultima indagine dell'Ires-Cgil, "I salari dal 2002 al 2007", presentata lo scorso 19 novembre a Roma.

Secondo gli autori della ricerca, tra il 2002 e il 2007 chi aveva una retribuzione di fatto pari a 24.890 euro annui ha subito una perdita complessiva pari a 1.896 euro.

Di questi, 1.210 euro sono dovuti alla diversa dinamica tra inflazione e retribuzioni e 686 euro imputabili alla mancata restituzione del fiscal drag. "Serve una nuova politica dei redditi - ha detto il segretario Cgil Guglielmo Epifani, a margine della presentazione del rapporto -

che affronti il problema della crescita bassa, dei salari bassi e della produttività bassa.

E' auspicabile che da gennaio, visto che si parla di riforme, sia elettorali che istituzionali, un capitolo sia dedicato a questo fondamentale tema".

Se si guarda poi alle famiglie si scopre che il quadro è ancora più negativo e che si è assistito ad una forte sperequazione tra chi ha più e chi ha meno, tra ricchi e poveri. "La perdita di potere d'acquisto dei redditi della famiglie di operai e impiegati - ha dichiarato Agostino Megale, presidente dell'Ires - si contrappone ad una crescita del potere d'acquisto delle famiglie degli imprenditori e dei liberi professionisti. Con le manovre fiscali del centro destra si è registrato un ulteriore allargamento della forbice a sfavore dei bassi redditi".

In termini di dati si ritrova che il potere d'acquisto dei redditi familiari di imprenditori e liberi professionisti è cresciuto di 11.984 euro mentre quello degli impiegati è diminuito di 3.047 euro e quello degli operai di 2.592 euro.



# Studio Bortone Luca&Fabio

## COMMERCIALISTI

**via Poliziano Angelo 8**

**00184 ROMA**

**Tel.: 06.4872706**

Oggi, dicono sempre quelli dell'Ires, oltre quattordici milioni di lavoratori guadagnano meno di 1.300 euro al mese e di questi circa 7,3 milioni non superano neppure i mille euro al mese.

Tra gli impiegati generici, solo l'11,9 per cento guadagna più di mille e trecento euro.

Il 13,2 sta sotto gli 800 euro, il 15 per cento guadagna meno di mille euro e il 24,9 per cento tra 800 e mille euro.

Simili percentuali per gli operai specializzati.

Quanto agli impiegati di concetto solo il 24,3 per cento supera i 1.300 euro mensili.

La modestissima crescita delle retribuzioni, secondo gli autori dell'indagine, è da imputare allo scarto tra l'inflazione programmata (utilizzata per rinnovare la parte economica dei contratti) e l'inflazione attesa ed effettiva, i ritardi registrati nel rinnovo dei contratti e l'inadeguata retribuzione della produttività attraverso la contrattazione di secondo livello. Inoltre, sembrano essere i giovani a portare il peso più gravoso, dal momento che si tro-

vano tutti sotto i novecento euro al mese.

Cioè quasi sulla soglia della povertà.

Secondo i dati presentati oggi un apprendista con meno di 24 anni guadagna al mese solo 736,85 euro, un collaboratore occasionale arriva a 768,80 euro, mentre un co.co.pro o un co.co.co si deve accontentare di 899 euro.

Dalle rilevazioni Istat, ricordano quelli dell'Ires, si ricava poi l'evidenza che il 13,7 per cento dei giovani (tra 18 e 34 anni) sono poveri.

La situazione diventa ancor più gravosa se il giovane vive in coppia con tre o più figli.

In questo caso, ed è una cifra spaventosa, sono poveri il 45,8 per cento. L'inadeguato incremento retributivo è anche imputabile alla lenta crescita della produttività della nostra economia che dal 1998 al 2007 è cresciuta di poco meno del 3 per cento mentre in Germania si sono registrati valori intorno all'8,5 per cento, nel Regno Unito pari al 20 per cento e negli Usa hanno addirittura toccato punte del 25 per cento.

**STIPENDI: 2002-2007**

**Calcolo della perdita cumulata del potere d'acquisto**

**Andamento**

Anno	Inflazione	Retribuzioni	Potere d'acquisto	Perdita/ Guadagno	Perdita per mancata restituzione fiscal drag
2002	2,8%	2,4%	-0,4%	-532	-171
2003	2,9%	1,8%	-1,1%	-1.298	-151
2004	2,7%	2,7%	0,0%	-	-124
2005	2,3%	2,8%	+0,5%	+312	-118
2006	2,7%	3,3%	+0,6%	+283	-121
2007	1,9%	2,0%	+0,1%	+25	-

Progressivo 2002 - 2007			-0,3%	-1.210	-686
-------------------------	--	--	-------	--------	------

**FONTE: IRES- CGIL, Stipendi 2002 - 2007, novembre 2007**

## DALLA FINANZIARIA PIÙ AIUTI ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

**N**ello scorso novembre, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Disegno di legge collegato alla Finanziaria 2008 "Delega al Governo a definire un sistema di protezione sociale per persone non autosufficienti, nonché in materia di accoglienza internazionale e di sostegno alla famiglia. Disposizioni in materia di politiche sociali".

Si tratta di un Ddl portato avanti da tre dicasteri, quello della Solidarietà Sociale, quello della Famiglia e quello della Salute. "Con questo Ddl - ha dichiarato il ministro Paolo Ferrero, al fianco dei colleghi Livia Turco e Rosy Bindi - si fissano diritti certi sulla non autosufficienza. Riguarda un gran numero di persone, in particolare anziani, ma non solo".

Secondo il ministro si tratterebbe di un provvedimento "di grande civiltà", andando esso a colmare una grave lacuna del nostro sistema, dal momento che "si scaricava il problema della non autosufficienza sulle famiglie". Ferrero ha inoltre precisato che per i non auto-



sufficienti "si prevede un aumento graduale dei fondi". Nel disegno di legge vengono conferite al Governo alcune deleghe: la prima è quella che definisce un sistema di protezione sociale e di cura per le persone non autosufficienti garantendo l'accesso alle prestazioni, l'integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie, il sostegno alla persona non autosufficiente che scelga di rimanere nel suo domicilio, il coinvolgimento delle comunità locali e della società civile nella definizione degli interventi.

Al governo delega anche per rivedere e riordinare la materia dei congedi parentali, al fine di completare il sistema di tutela a sostegno della maternità e paternità. Vengono tra l'altro istituiti il Fondo per la lotta alla povertà estrema, per favorire iniziative di contrasto alle forme gravi di disagio ed emarginazione sociale (anche delle persone senza fissa dimora), il Fondo di solidarietà sui mutui per l'acquisto della prima casa per sostenere i cittadini in difficoltà temporanea nel pagamento delle rate di mutuo per la prima casa, nonché la 'carta della famiglia' per nuclei con almeno tre figli di minore età, che dà diritto a sconti sull'acquisto di beni e servizi, ovvero a riduzioni su tariffe, concordate con soggetti pubblici e privati che aderiscano all'iniziativa.

**Ivan Carozzi**